

**Delib.G.R. 29 ottobre 2007, n. 71-7298 <sup>(1)</sup>.**

**Intesa Fondo Nazionale per le politiche giovanili - Conferenza Unificata del 14 giugno 2007 - Approvazione definitiva del quadro strategico dell'Accordo di Programma Quadro "Passione da vendere". Un patto per la gioventù" in materia di politiche giovanili.**

---

(1) Pubblicata nel B.U. Piemonte 22 novembre 2007, n. 47.

---

(omissis)

La Giunta Regionale

a voti unanimi...

Delibera

---

---

- di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, in via definitiva il Quadro strategico dell'Accordo di programma quadro in materia di politiche giovanili "Passione da vendere. Un patto per la gioventù" allegato n. 1 alla presente deliberazione, al fine di inviarlo alle Amministrazioni Centrali competenti entro il 30 ottobre 2007, secondo quanto stabilito dalla Conferenza Unificata nella seduta del 14 giugno 2007 e nel rispetto delle procedure della Del.CIPE n. 14/2006;

- di nominare la dott. ssa Giulia Marcon, Responsabile del Settore Affari Internazionali e Comunitari quale responsabile dell'APQ da sottoscrivere con la Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento per le politiche giovanili e con il Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese entro dicembre 2007;

- di dare atto che il valore complessivo dell'APQ da stipulare è di Euro 7.108.000,00, di cui Euro 4.308.000,00 a valere sul Fondo nazionale per le politiche giovanili e Euro 2.800.000,00 a valere sul Bilancio di previsione 2007 per il finanziamento di 18 interventi ripartiti tra realizzazione e progettazione;

- di dare atto, per quanto riportato in premessa, che la direzione regionale Programmazione Strategica Politiche Territoriali ed Edilizia - settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione regionale, è stata incaricata a coordinare le attività per l'attuazione dell'Intesa Stato

- Regione Piemonte e firmare tutti gli APQ in attuazione della stessa, così come previsto dalla *Delib.G.R. 10 aprile 2007, n. 13-5667*.

L'allegato n. 1 è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art.61 dello Statuto ed dell'*art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R del 2002*.

(omissis)

---

---

Allegato

## **Quadro strategico dell'accordo di programma quadro in materia di politiche giovanili e attività sportive**

### **Passione da vendere**

### **Un patto per la gioventù**

#### **1. Premesse.**

I dati sulla condizione giovanile [2] mostrano importanti squilibri quantitativi che comporteranno anche cambiamenti qualitativi nei rapporti tra le generazioni. Occorre pertanto organizzare l'avvicendamento tra generazioni in una società che attraversa profondi mutamenti: stiamo assistendo a fenomeni nuovi che richiedono risposte innovative e flessibili e i processi di cambiamento sono talmente rapidi che rischiano di rendere obsoleti gli strumenti delle politiche sociali conosciuti sinora.

L'esperienza delle politiche giovanili ha mostrato in questi anni, momenti di crescita, sia in quantità di progetti che in qualità, ma anche evidenti limiti e punti di crisi, specie a livello nazionale e locale.

Negli anni Novanta, in particolare a livello europeo, si avviarono le prime politiche giovanili nate dalla consapevolezza che occorreva allargare la partecipazione e la cittadinanza attiva dei giovani per combattere il crescente anonimato e ripiegamento su se stessi e, nel contempo, incentivare la vita pubblica. Sulla base di questa convinzione sono stati individuati tre ambiti essenziali: le politiche settoriali, gli strumenti per la partecipazione e la partecipazione istituzionale alla vita locale e regionale. Negli ultimi anni, perseguendo le strategie di Lisbona, l'Unione Europea ha individuato quattro temi principali: la vulnerabilità dei giovani, l'esigenza di sviluppare la solidarietà tra le generazioni in una società che invecchia, il bisogno di garantire una preparazione ai giovani mediante l'istruzione e la formazione e la necessità di una maggior coerenza nelle aree d'intervento concernenti i giovani. In quest'ottica ha proposto il Patto Europeo per la Gioventù

relativa ai temi dell'occupazione, integrazione e promozione sociale; istruzione, formazione e mobilità e conciliazione tra vita familiare e professionale.

A livello nazionale, sulla spinta europea, dopo gli interventi degli anni novanta più di tipo curativo (legislazione in materia di tossicodipendenza - L. n. 45/2000 e criminalità giovanile- L. n. 285/1997) che di investimenti nelle giovani generazioni, si sta assistendo a un progressivo interesse verso le politiche giovanili e loro realizzazione.

In quest'ottica, infatti, è stato istituito per la prima volta nel maggio 2006 il Ministero per le politiche giovanili e le Attività sportive. Per il perseguimento dei compiti assegnati è stato colmato il vuoto normativo di riferimento capace di promuovere e di realizzare strategie e progettualità integrate e coordinate, in grado di rispondere alle diversificate realtà del mondo giovanile.

Dal 2006 si sono state realizzate idee nate nel decennio scorso:

- Istituzione del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili (L. n. 248/2006) al quale sono stati assegnati complessivamente, con la recente legge finanziaria, 130 milioni di euro annui per il triennio 2007-2009;

- Accordo Quadro tra il Ministero Politiche Giovani e il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani intento a promuovere un rapporto di collaborazione sui temi di comune interesse in materia di politiche giovanili (25.10.2006)

- Redazione del "Piano nazionale Giovani: obiettivi e Linee di lavoro", quale strumento per costruire un intervento trasversale in materia di politiche giovanili;

- Istituzione e insediamento del Coordinamento Nazionale Informagiovani (17.05.2007) che intende rafforzare gli oltre 1.200 sportelli e diffonderli maggiormente sul territorio, di strutturare una rete nazionale e di costituire un soggetto a livello centrale che fornisca servizi e contenuti di elevata qualità allo scopo di favorire l'orientamento e l'occupazione dei giovani;

- l'avvio, per ora in forma sperimentale, dei Piani Locali Giovani con i Comuni che intendono costituire lo strumento privilegiato attraverso cui perseguire partecipazione e cittadinanza attiva;

- l'Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sulla ripartizione del Fondo nazionale per le politiche giovanili (luglio 2007).

[2] Libro verde della Commissione "Affrontare i cambiamenti demografici" COM(2005) 94.

---

## *2. Il quadro di riferimento.*

### **- Descrizione del fenomeno che si vuole affrontare**

### **a) La condizione giovanile in Piemonte**

La demografia

Il lavoro

L'istruzione

La salute

Il disagio

### **b) Il territorio piemontese e lo sviluppo**

La metropoli

Le città

Le aree ad alta dispersione abitativa

### **c) I servizi esistenti a favore dei giovani**

La partecipazione

La cultura e la creatività

L'informazione

La socializzazione

Lo sport

La società della conoscenza

### **- Strategie e obiettivi regionali in materia di politiche giovanili.**

La Regione negli scorsi anni, pur disponendo della legge regionale n. 16/1995 "Politiche di intervento a favore dei giovani", ha avvertito come un effettivo ostacolo al pieno sviluppo di una politica dei giovani l'assenza di un quadro normativo di riferimento e di azioni concrete a carattere nazionale.

La Regione Piemonte ha comunque ritenuto importante affrontare il tema delle politiche giovanili a partire dalle seguenti tre questioni:

1. la necessità di partecipare: assicurare la consultazione dei giovani nelle decisioni che li riguardano; stimolare la loro entrata nella vita sociale; sostenere la cittadinanza attiva;

2. godere di opportunità educative e di accesso per poter esprimere identità e valori: spazi (fisici o espressivi) per liberare creatività e socializzazione; sostegno per la nuova impresa; formazione formale e informale; spazi per sperimentare responsabilità e impegno;

3. non essere emarginati nel mercato della conoscenza: assicurare un'informazione attiva ai giovani, formulata nel loro linguaggio; creare un sistema di servizi informativi diffusi; garantire uguaglianza nell'accesso alle opportunità per orientarsi, progettare, lavorare o studiare, organizzare la mobilità in Italia o all'estero.

Pertanto, considerando le politiche giovanili come parte integrante, sostanziale e strategica delle politiche dello sviluppo futuro della Regione, e in attesa della revisione della legge regionale sopra citata, è stato predisposto e approvato (con Delib.C.R. 6 febbraio 2007, n. 100-5372) il Piano Triennale degli interventi regionale per i Giovani 2006-2008 "Passione da vendere".

Il Piano prevede CINQUE AZIONI rispettivamente articolate in MISURE, come di seguito indicato:

<b>Le Azioni</b>	<b>Le Misure</b>
<b>1. La partecipazione</b>	1.a: La cittadinanza europea 1.b: Costruire occasioni per esercitare cittadinanza e la partecipazione diretta ai processi decisionali 1.c: Contrastare l'esclusione dei giovani dall'esercizio dei diritti sociali
<b>2. Verso l'autonomia personale</b>	2.a: Gli accessi ai diritti (lavoro, credito, casa) 2.b: Le dimensioni dello spazio e del tempo (qualificare gli spazi di vita dei giovani) 2.c: Le pari opportunità
<b>3. Sviluppare identità</b>	3.a: La banca "delle memorie" 3.b: La memoria futura
<b>4. Rafforzare sistemi locali</b>	<b>i</b> 4.a: I piani locali per i giovani 4.b: La comunicazione
<b>5. Sostenere l'esistente</b>	5.a: Sistema informagiovani 5.a: BackOffice Informagiovani 5.b: I centri di creatività e socializzazione

Le azioni individuate dal Programma sono finalizzate a:

**a) sviluppare partecipazione e cittadinanza attiva, soprattutto attraverso:**

- partecipazione dei giovani ai processi decisionali a livello locale;
- valorizzazione del volontariato e della cooperazione internazionale giovanile;

**b) promuovere l'autonomia personale e sociale all'interno di percorsi di riqualificazione del tempo libero, dello sviluppo della creatività e l'aggregazione, per esempio attraverso:**

- promozione e sostegno delle iniziative dei giovani nei campi della socializzazione, della creatività;
- sostegno alla creazione di impresa, anche in forma cooperativa e no profit, in particolare nei settori della creatività, della conoscenza e dell'informazione anche attraverso la attivazione di risorse locali di supporto all'accesso al credito;
- iniziative di giovani nei campi dell'animazione sociale, sportiva, culturale e valorizzazione di iniziative di educazione non formale (scambi, stages, servizio volontario nazionale, ecc.);

**c) migliorare e generalizzare l'accesso alla società della informazione e della conoscenza:**

- innovazione nei processi di scambio e diffusione dell'informazione, a partire da una riqualificazione e potenziamento degli Informagiovani;
- sostegno alla produzione e diffusione di informazione da parte dei giovani tramite l'applicazione delle nuove tecnologie.

È opportuno rilevare che il Programma prevede il finanziamento di azioni integrate di carattere sperimentale, promosse soprattutto da Enti Locali (anche in forma associata e in partenariato con gli attori sociali portatori di interesse nelle diverse aree di sperimentazione) e capaci di configurarsi come un laboratorio per il futuro Piano Giovani Regionale derivato della revisione della L.R. n. 16/1995.

L'attuazione del Programma è già stata avviata con i Fondi regionali previsti dal bilancio regionale 2006 e in particolare:

<b>Le Azioni</b>	<b>Le Misure</b>	<b>Gli interventi</b>
<b>1. La partecipazione</b>	1.b: Costruire occasioni per esercitare cittadinanza e partecipazione diretta ai processi decisionali	- <b>Il progetto:</b> Giovani s/ANCI - <b>I partner:</b> ANCI Piemonte, Forum Regionale Giovani - <b>Il progetto:</b> Piani Locali Giovani
<b>2. Verso l'autonomia personale</b>	2.a: Gli accessi ai diritti (lavoro, credito, casa)	- <b>I partner:</b> Comuni di Asti, Biella, Cuneo, Ivrea, Giaveno e Ass. A.Gio di Biella

<b>3. Sviluppare identità</b>	3.a: La banca "delle memorie"	- <b>Il progetto:</b> Treno della memoria
		- <b>Il partner:</b> associazione ACMOS
<b>4. Rafforzare i sistemi locali</b>	4.a: I piani provinciali	- <b>Il progetto:</b> finanziamento di progetti locali ad associazioni e comuni
		- <b>I partner:</b> le 8 Province piemontesi
	4.b: La comunicazione	- <b>Il progetto:</b> portale web
		- <b>I partner:</b> Coop. Davide
	5.a: Sistema informagiovani	- <b>Il progetto:</b> Coordinamento e sostegno delle attività a favore dei giovani
<b>5. Sostenere l'esistente</b>	5.b: I centri di creatività e socializzazione	- <b>Il partner:</b> Comune di Torino
		- <b>Il progetto:</b> sostegno ai centri di creatività e socializzazione
		- <b>Il partner:</b> rete GAI
	La Rete Piemontese degli Scambi	- <b>Il progetto:</b> sostegno, informazione e formazione
		- <b>Il partner:</b> rete REP

La spinta a livello nazionale permetterà di accelerarne l'attuazione.

Infatti, l'adozione del Piano Nazionale e la collaborazione avviata con il Ministero dello Sviluppo Economico hanno reso possibile l'individuazione di Fondi, già ripartiti tra le Regioni, da dedicare specificamente alle politiche giovanili ed alle attività sportive in collaborazione con gli Enti territoriali principalmente attraverso gli strumenti degli Accordi di Programma Quadro (APQ).

#### **- Coerenza con gli atti di programmazione generale e settoriale.**

Le azioni regionali in materia di politiche giovanili intendono:

- recepire le nuove linee che saranno espresse dalla Commissione Europea all'interno del Patto europeo della Gioventù e che sono già delineate nella Comunicazione della Commissione al Consiglio sulle "Politiche europee concernenti la gioventù. Rispondere alle preoccupazioni dei giovani in Europa e attuare il patto europeo per la gioventù e promuovere la cittadinanza attiva";

- recepire il parere vincolante del Comitato delle Regioni in merito alla Comunicazione della Commissione "Attuare il Patto europeo per la gioventù". Il parere del Parlamento Europeo alla data di questa stesura non è stato ancora deliberato [10];

- inserirsi nel dibattito che, specie dopo l'istituzione del Ministero della Gioventù, si sta sviluppando in Italia attorno al tema della nuova legge giovani [11];

- essere basate su processi di partecipazione degli attori a livello locale, coordinati e confrontati anche attraverso azioni di mainstreaming;

- fornire strumenti agli attori locali per aumentare l'efficacia e la competitività delle azioni e degli interventi (supportare la costruzione di partnership operative ed efficaci, messa in rete regionale, fornire un supporto scientifico di dati, garantire comunicazione).

La programmazione settoriale e gli interventi finanziati risultano coerenti con le linee programmatiche previste sia a livello regionale, che a livello nazionale ed europeo:

#### **a) Le linee regionali**

- Programma di legislatura (2005) nell'ambito delle definizioni delle politiche di coesione sociale, con particolare riferimento alla formazione, all'assistenza per combattere l'esclusione sociale e nell'ambito delle politiche di difesa del territorio in riferimento alla promozione delle identità storiche, della cultura, dei servizi e dell'accessibilità;

- Documento Strategico Preliminare Regionale (2005) approvato dal Consiglio l'11 ottobre 2005, in cui la Regione ha posto l'accento sulla necessità di integrare le differenti politiche in modo da coniugare competitività e coesione sociale, in funzione delle differenti vocazioni e dello specifico contesto socioeconomico, ambientale e culturale dei sistemi territoriali sub-regionali e ha ribadito l'importanza di impostare strategie di lungo periodo condivise tra lo Stato e la Regione;

- Piano Triennale degli interventi regionali per i giovani "Passione da vendere" che individua le linee e gli obiettivi delle politiche regionali in materia di politiche giovanili;

#### **b) Le linee guida nazionali**

Gli interventi saranno coerenti altresì con gli indirizzi definiti a livello nazionale:

- Quadro Strategico Nazionale (QSN), con particolare riferimento alla priorità uno (miglioramento e valorizzazione delle risorse umane) e cinque (inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale);

- il DPEF annuale;

- Piano Nazionale Giovane: obiettivi e linee di lavoro, in relazione alla promozione della creatività, della socializzazione e del consumo culturali "meritevoli" e al favorire e ampliare la partecipazione alla vita pubblica e la rappresentanza, nonché in relazione alla predisposizione della sperimentazione ministeriale dei Piani Locali Giovani (già avviati in via sperimentale nei comuni di Biella, Giaveno; Cuneo, Asti, Ivrea e Casale Monferrato)

#### **c) Gli indirizzi comunitari**

- Documento di Programmazione Strategico - Operativa regionale (2006) con il quale la Regione ha inteso integrare gli obiettivi della politica regionale (FESR, FSE, FASR e FAS) e delle altre iniziative comunitarie, nazionali e regionali attivabili sul territorio regionale, alla luce di quelli



della politica di coesione regionale 2007-2013. Gli obiettivi delle politiche giovani e gli interventi proposti trovano riconoscimento in particolare nell'attuazione della linea progettuale definita "Coesione sociale e qualità della vita" e "Valorizzazione del patrimonio architettonico e storico - culturali" compresi nella Priorità "RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE" e le linee previste nella priorità "VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE";

- DPEFR 2007-2009

- Programma operativo Regione Piemonte "Fondo Sociale europeo" 2007-2013 in particolare per le politiche occupazionali indirizzati al mondo giovanile, alle pari opportunità (asse occupabilità) e alla formazione (asse capitale umano).

[10] "Parere del Comitato delle Regioni in merito alla Comunicazione della Commissione al Consiglio sulle politiche europee concernenti la gioventù Rispondere alle preoccupazioni dei giovani in Europa - attuare il Patto europeo per la gioventù e promuovere la cittadinanza attiva" (2006/C 192/04).

[11] in tal senso sono già state pubblicate le indicazioni della Piattaforma Anci, Forum Nazionale Giovani dello scorso 2 marzo.

---

### **3. La sezione programmatica dell'APQ.**

La sezione programmatica recepisce sia gli sviluppi del Piano triennale, sia gli sviluppi normativi regionali.

La decisione di finanziarie azioni di carattere sperimentale intende porre le basi al futuro Piano Giovani Regionale, le cui iniziative, in linea con le politiche di raccordo tra diversi Fondi di finanziamento, potranno essere finanziati su future delibere CIPE, sui bilanci regionali e degli Enti locali e su altri fondi nazionali, europei e privati.

#### **- Obiettivi generali del'APQ "Passione da vendere"**

In questo quadro gli obiettivi generali dell'APQ "Passione da vendere" saranno finalizzati a:

a) sviluppare partecipazione e cittadinanza attiva, soprattutto attraverso:

- partecipazione dei giovani ai processi decisionali a livello locale;
- valorizzazione del volontariato e della cooperazione internazionale giovanile;

b) promuovere l'autonomia personale e sociale all'interno di percorsi di riqualificazione del tempo libero, dello sviluppo della creatività e l'aggregazione, per esempio attraverso:

- promozione e sostegno delle iniziative dei giovani nei campi della socializzazione, della creatività;

- sostegno alla creazione di impresa, anche in forma cooperativa e no profit, in particolare nei settori della creatività, della conoscenza e dell'informazione anche attraverso la attivazione di risorse locali di supporto all'accesso al credito;

- iniziative di giovani nei campi dell'animazione sociale, sportiva, culturale e valorizzazione di iniziative di educazione non formale (scambi, stages, servizio volontario nazionale, ecc.);

c) migliorare e generalizzare l'accesso alla società della informazione e della conoscenza;

- innovazione nei processi di scambio e diffusione dell'informazione, a partire da una riqualificazione e potenziamento degli Informagiovani;

- sostegno alla produzione e diffusione di informazione da parte dei giovani tramite l'applicazione delle nuove tecnologie.

E sono soprattutto gli Enti Locali che hanno bisogno di più strumenti e risorse per sperimentare nuove strade per gli investimenti a favore dei giovani: pensiamo all'accesso al credito, alla casa, alla buona occupazione (che non produca continue rotture professionali), alla società della conoscenza, alla/alle educazioni, alla salute, alla qualificazione del tempo libero, alla creatività... Un quarto obiettivo sarà:

d) impostare le politiche giovanili territoriali in una logica di rete locale, condividere con gli attori territoriali le scelte programmatiche. Per fare ciò occorre non ridurre le politiche giovanili ad un semplice elenco di azioni finanziabili con il contributo pubblico, spesso slegate fra loro ma che servano azioni aiutino a passare dai progetti ai processi, aiutando i territori a sviluppare una buona capacità di lavoro comune, l'associazionismo verso un'assunzione di responsabilità, diffondere la capacità di valutare gli interventi a partire dalla partecipazione, del coinvolgimento attivo, a cominciare della precisione degli obiettivi e della congruità e del rispetto dei costi preventivi del budget assegnato

L'obiettivo finale è quello di valorizzare la risorsa costituita dalla gioventù perché possa meglio rispondere alle sfide della società, contribuire al successo delle diverse politiche che la riguardano e costruire l'Europa di domani: le politiche giovanili come parte integrante, sostanziale e strategica delle politiche dello sviluppo futuro della nostra Regione.

### **- Obiettivi specifici**

Il programma regionale è un programma di transizione in attesa della revisione della L.R. n. 16/1995 "Politiche di intervento a favore dei giovani" che dovrà fornire nuovi indirizzi agli interventi regionali a favore delle giovani generazioni e accanto ad altre misure di grande urgenza e rilevanza che la Giunta regionale potrà eventualmente varare in un prossimo futuro quali, per esempio, la promozione di migliori condizioni per l'accesso al credito e alla casa oppure misure di

sostegno e accompagnamento al lavoro (anche tramite sperimentazioni orientate alla regolarizzazione e stabilizzazione del lavoro).

L'APQ "Passione da vendere" è coerente con la programmazione regionale perché da essa tra i principi ispiratori e vuole armonizzarsi con le scelte degli interventi e delle azioni previste dal Piano Triennale 2006-2007 che è stato deliberato dal Consiglio Regionale.

#### **a) Azione 1. la partecipazione**

Il Piano Giovani Regionale ha come obiettivo il sostegno delle iniziative locali e sperimentali finalizzate a:

- migliorare la partecipazione e l'esercizio dei diritti di cittadinanza lungo quattro direttrici principali:

- stimolare l'entrata dei giovani nelle vita sociale e amministrativa della città;

- supportare e facilitare il formarsi di aggregazioni giovanili sia formali che informali;

- sostenere programmi di formazione alla cittadinanza attiva;

- incentivare l'accesso ai mezzi di comunicazione, per garantire pari opportunità di visibilità pubblica a chi è meno inserito nei circuiti di valorizzazione sociale.

#### **b) Azione 2. Verso l'autonomia personale**

L'opzione che guida il Programma Triennale è per politiche attive, che superino definitivamente ogni approccio assistenziale che si preoccupino di promuovere i diritti fondamentali dell'uguaglianza, dell'accesso ai diritti sociali fondamentali e che garantiscano la assunzione diretta di responsabilità dei giovani cittadini. Il Programma Triennale individua azioni positive e sperimentali, orientate a promuovere l'autonomia dei giovani.

#### **c) Azione 3. Sviluppare identità**

La memoria rappresenta una fonte storica, nel senso che i racconti individuali e collettivi, le tradizioni e le espressioni di cultura materiale offrono aiuti a ricostruire gli avvenimenti storici. Ancora di più: le memorie individuali e collettive costituiscono un importante "deposito" dei prodotti, dei sedimenti e dei segni delle culture sociali e collettive. Ma così come è importante guardare al passato, non si può dimenticare ciò che ci circonda: una delle sfide di questi anni, che questo Programma Triennale coglierà, sarà come scegliere di porre l'Italia, e quindi il Piemonte, al centro di uno scambio culturale più aperto sulla scorta dell'esperienza prima commerciale e poi di innovazione culturale delle Repubbliche Marinare

#### **d) Azione 4. Rafforzare i sistemi locali**

Le politiche giovanili sono ormai riconosciute come una dimensione della pianificazione strategica locale e, di conseguenza, si sviluppano secondo logiche che il Programma Triennale

assume e si impegna a generalizzare e ulteriormente radicare. Per questo, il Piano consente di finanziare azioni a carattere innovativo attraverso le quali promuovere nuove strategie ed esempi di buona pratica.

Questa priorità consente di assegnare ai sistemi locali il compito di definire le priorità di intervento da finanziare con il Programma Triennale in base alla identificazione da parte degli attori del territorio: dei bisogni sociali specifici, del modello di partecipazione, delle scelte di sviluppo economico, dei luoghi e degli strumenti di verifica.

#### **e) Azione 5. Sostenere l'esistente**

Dal punto di vista di una strategia basata sulla valorizzazione dei Piani Locali e dalla messa in rete delle esperienze e delle risorse economiche del territorio, la priorità va naturalmente accordata al sostegno e al rafforzamento dei patrimoni di conoscenza ed esperienza che ancora mostrano vitalità e prospettano impatti all'altezza di bisogni e aspettative. Tra essi, per esempio, oltre alle esperienze di animazione socio pedagogica e di educazione non formale (come ad esempio la mobilità giovanile, il volontariato e l'associazionismo) assumeremo come strategiche le seguenti esperienze:

#### **- Coerenza con la programmazione nazionale**

Per raggiungere questi obiettivi il Piano persegue tre misure:

#### **a) Azione 1. la partecipazione**

- Misura 1.a. L'esperienza della cittadinanza europea: essere parte di un processo di unificazione che non rinnega le diverse identità, ma le valorizza trovando una sintesi adeguatamente complessa e ricca.

- Misura 1.b. Costruire luoghi in cui i giovani possano esercitare o apprendere cittadinanza attraverso la partecipazione diretta ai processi decisionali. I processi che si pongono l'obiettivo di "trasferire quote effettive di potere decisionale" ai giovani sono un compito accessibile che gli Enti Locali possono predisporre e promuovere (nelle istituzioni come nella vita civile)

- Misura 1.c. Contrastare l'esclusione dei giovani dall'esercizio dei diritti sociali. Le politiche di valorizzazione della risorsa giovani comportano una difesa e un allargamento dell'accesso e della fruizione di questi diritti sociali: quelli "tradizionali" come quelli più "nuovi" e tipici della fase di sviluppo che attraversiamo

#### **b) Azione 2. Verso l'autonomia personale**

- Misura 2.a. Gli accessi ai diritti. In questa fase storica specifica un interesse particolare deve essere accordato alle situazioni in cui appare più difficile raggiungere ed esercitare autonomia: accesso al lavoro (anche attraverso il sostegno alla auto-imprenditorialità in tutti i settori e in particolare quelli ad alto valore aggiunto di innovazione e creatività, oppure attraverso forme sperimentali di accompagnamento al lavoro), accesso al credito (anche sostenendo mainstreaming,

trasferibilità e modellizzazione di esperienze locali di micro credito)accesso alla casa (con particolare attenzione alle esperienze di housing sociale, soprattutto se orientate a risolvere il problema della locazione temporanea). Queste misure, ovviamente, dovranno essere affrontate con interventi intersettoriali tra i diversi assessorati regionali.

- Misura 2.b. Le dimensioni dello spazio e del tempo. Qualificare gli spazi di vita dei giovani non deve essere inteso unicamente come un intervento negli/sugli spazi fisici o nei luoghi di ritrovo, ma deve essere inteso in modo lato, come ricerca di un "dove" dentro il quale creare situazioni che siano occasioni di vita, di relazioni, di partecipazione. In questo senso il Programma Triennale conferma interesse, sostegno alle azioni, di animazione socio pedagogica, orientate principalmente alla promozione dei diritti alla salute, al consumo consapevole, alla qualificazione del tempo libero, alla costruzione e alla espressione della identità, alla socializzazione

### **c) Azione 3. Sviluppare identità**

- Misura 3.a. La banca " delle memorie" Nel triennio il Programma Triennale presterà attenzione alle esperienze attraverso cui gli Enti locali hanno affrontato il problema della diffusione e del consolidamento della memoria storica presso i giovani cittadini. Ancor più in particolare, sarà data grande attenzione alla dimensione dello scambio di memoria intergenerazionale, in tutte le sue forme e attraverso tutti gli strumenti utili: dalle iniziative che hanno prodotto un'attivazione diretta dei giovani alle forme attraverso cui giovani di generazioni passate hanno sviluppato la loro esperienza di appartenenza alla società democratica, hanno praticato "partecipazione".

- Misura 3.b. La memoria futura Se le politiche giovanili sono una delle articolazioni delle strategie di innovazione e competitività, esse non possono non essere prese in considerazione anche nella prospettiva dell' integrazione mediterranea. Più direttamente le politiche giovanili possono contribuire a sviluppare quel dialogo tra mondi e culture che è già stato avviato e impostato da tempo dall'Unione Europea. Il Programma Triennale si concentrerà su queste direttrici, sviluppando integrazione tra strategie locali e strategie europee, per cooperare allo sforzo, per dare alla nostra Regione centralità nel dialogo mediterraneo.

### **d) Azione 4. Rafforzare i sistemi locali**

- Misura 4.a. I piani locali per i giovani La sperimentazione di Piani Locali per i Giovani (PLG) permetterà di arricchire, articolare e focalizzare sui giovani la già ricca esperienza che la Regione ha sviluppato in tema di mobilitazione degli attori locali. I Piani prevedono la formalizzazione di un accordo a livello territoriale (in un ambito ottimale da definire) all'interno del quale attori pubblici e privati definiscono: le priorità da affrontare nel territorio di competenza nei campi nei quali è stata riconosciuta la responsabilità principale delle autorità locali (sviluppo economico, occupazione, innovazione, educazione, inclusione sociale e coesione, sviluppo sostenibile dell'ambiente ..) le risorse e gli strumenti finanziari più adatti per risolvere i problemi specifici del loro territorio; le modalità di accesso alle risorse per i giovani; ruoli e responsabilità all'interno di un accordo di programma pluriennale; forme di gestione, agili e flessibili.

- Misura 4.b. La comunicazione I media penetrano nel vissuto e nelle abitudini dei ragazzi e favoriscono processi di interiorizzazione di stili comunicativi, chiavi di lettura e diversi percorsi interpretativi della realtà. I cambiamenti tecnologici tuttavia non procedono con la stessa velocità e la stessa intensità di quelli educativi: l'obiettivo sarà quindi quello di migliorare la comunicazione verso e tra giovani e tra loro e le istituzioni, promuovere pieno accesso alla società della conoscenza

e della informazione, stimolare la crescita di una cultura informatica diffusa promuovendo esperimenti che favoriscano: contatto, accesso, pratica di nuovi strumenti e forme di comunicazione, produzione di informazione e comunicazione da parte dei giovani.

#### **e) Azione 5. Sostenere l'esistente**

- Misura 5.a. Sistema degli informagiovani la Regione Piemonte ritiene che i Centri Informagiovani restino strumenti strategici per la promozione della cittadinanza attiva giovanile. Il Programma Triennale sosterrà quindi tutti i progetti che supportino i nuovi servizi, favoriscano lo scambio di esperienze e di informazioni fra i Centri, sviluppino la professionalità degli operatori, favoriscano la diffusione dei principi di qualità per il funzionamento degli IG, promuovano incontri confronto sugli indirizzi delle politiche informative, collaborino con i Centri di informazione per i giovani a livello europeo.

- Misura 5.b. I centri di creatività e socializzazione La produzione culturale legata alle nuove generazioni nella regione Piemonte ha registrato in questi ultimi anni un forte incremento in termini di risorse umane e strutturali, e se il dato quantitativo rappresenta l'aspetto positivo e rilevante del fattore socializzazione attraverso la creatività e la produzione culturale emergente, per contro non è possibile non sottolineare come tali attività ed esperienze sono condotte in numerosi centri e comuni della regione in forma isolata, risultino poco visibili e scollegate tra di loro. E' indispensabile pertanto avviare un processo che metta in relazione le diverse iniziative regionali con la costruzione di un sistema della creatività e dei luoghi di aggregazione attraverso il coordinamento delle risorse e degli investimenti necessari al loro sviluppo, l'individuazione delle esperienze migliori e la loro relativa promozione, la circuitazione dei giovani artisti piemontesi

- La rete regionale per gli scambi. Le Associazioni piemontesi hanno sempre detenuto il primato per numero di progetti presentati ed approvati con il Programma Gioventù per l'Europa. La qualità dei progetti è una dei motivi ed è la ragione per cui le associazioni aderenti alla Rete regionale hanno raccolto e sistematizzato linee di azione e di condotta generali per giungere a sperimentazioni positive, ottenute a prescindere dal contesto in cui esse sono applicate, proprio perché non localizzate. L'obiettivo è aumentare le competenze diffuse: formazione di nuovi operatori sui programmi dell'U.E. riguardanti i giovani; sviluppo della qualità della progettazione giovanile; divulgazione sulle opportunità offerte ai giovani per realizzare scambi internazionali.

---

#### **4. La sezione attuativa**

##### **- Gli interventi proposti a finanziamento e breve descrizione**

Gli interventi proposti sono raggruppati in tre settori di intervento:

##### **a) Potenziamento delle infrastrutture per la cultura e le politiche giovanili**

Gli interventi proposti mirano a realizzare un centro polifunzionale in ciascun capoluogo di Provincia; l'obiettivo è qualificare gli spazi di vita dei giovani, per creare situazioni che siano occasioni di vita, di relazioni, di partecipazione.

La strategia di fondo è di realizzare politiche attive, che superino definitivamente ogni approccio assistenziale, per ambire alla promozione e difesa dei diritti fondamentali e ineliminabili delle pari opportunità, dell'uguaglianza, dell'accesso ai diritti sociali fondamentali e della salvaguardia e del rispetto della dignità personale e che garantiscano la assunzione diretta di responsabilità dei giovani cittadini.

Qualificare gli spazi di vita dei giovani non deve essere inteso unicamente come un intervento sugli spazi fisici o nei luoghi di ritrovo, ma deve rappresentare la ricerca di un "dove" dentro il quale creare situazioni che siano occasioni di vita, di relazioni, di partecipazione. In sostanza lavorare sullo spazio-tempo dei giovani significa aiutare i giovani a diventare cittadini consapevoli e attivi.

## **b) Pianificazione strategica locale per i giovani**

La sperimentazione di Piani Locali per i Giovani (PLG) permetterà di arricchire, articolare e focalizzare sui giovani la già ricca esperienza che la Regione ha sviluppato in tema di mobilitazione degli attori locali.

E' un processo di confronto e mobilitazione democratica alimentato da uno scambio creativo in cui ciascuno contribuisce a creare una visione della comunità locale e, in essa, del ruolo, del contributo e della risorsa giovani.

I Piani prevedono la formalizzazione di un accordo a livello territoriale all'interno del quale attori pubblici e privati definiscono:

- le priorità da affrontare nel territorio di competenza nei campi nei quali è stata riconosciuta la responsabilità principale delle autorità locali (sviluppo economico, occupazione, innovazione, educazione, inclusione sociale e coesione, sviluppo sostenibile dell'ambiente..)

- le risorse e gli strumenti finanziari più adatti per risolvere i problemi specifici del loro territorio;

- le modalità di accesso alle risorse per i giovani;

- ruoli e responsabilità all'interno di un accordo di programma pluriennale;

- forme di gestione, agili e flessibili.

I PLG costituiranno lo strumento sperimentale privilegiato attraverso cui perseguire l'obiettivo di sviluppare partecipazione e cittadinanza attiva. Ad essi, tra l'altro, viene assegnato il compito di promuovere la partecipazione dei giovani ai processi decisionali a livello locale.

## **c) Azioni innovative dedicate ai contenuti e ai servizi a favore della partecipazione, dello sviluppo dell'identità e al sostegno dei giovani**

Una parte degli interventi del presente ambito mirano a sostenere iniziative locali e sperimentali finalizzate a migliorare la partecipazione e l'esercizio dei diritti di cittadinanza lungo quattro direttrici principali:

- stimolare l'entrata dei giovani nelle vita sociale e amministrativa della città;
- supportare e facilitare il formarsi di aggregazioni giovanili sia formali che informali;
- sostenere programmi di formazione alla cittadinanza attiva;

- incentivare l'accesso ai mezzi di comunicazione, per garantire pari opportunità di visibilità pubblica a chi è meno inserito nei circuiti di valorizzazione sociale. Gli altri interventi hanno l'obiettivo di promuovere lo sviluppo dell'identità e il sostegno dei patrimoni di conoscenza ed esperienza.

Nella società contemporanea emerge una preoccupante assenza di trasmissione di memoria che impedisce, di fatto, alle nuove generazioni di rintracciare le radici temporali della propria esistenza individuale e di acquisire il senso più generale degli avvenimenti storici.

Tale cesura tra generazioni alimenta nei giovani un senso di disorientamento, perché li priva della mappa concettuale per comprendere il passato e il presente.

Scarica il file

### **Criteria e priorità utilizzati per la selezione degli interventi immediatamente attivabili**

I progetti immediatamente attivabili da programmare in APQ, selezionati nell'ambito del Programma regionale ampiamente illustrato, sono stati individuati tenendo conto delle seguenti priorità:

- favorire una allocazione e programmazione delle risorse equilibrata ed efficiente, che valorizzi gli obiettivi di coesione territoriale, sia con riferimento ad iniziative in aree con problemi di rilancio e riposizionamento competitivo, sia con riferimento alla capacità dei progetti di creare aggregazioni a livello di area vasta;

- privilegiare i progetti con profilo di spesa più accelerato e sufficiente livello di articolazione;
- per i progetti non ancora definiti privilegiare la realizzazione di studi di fattibilità;
- copertura finanziaria garantita nell'esercizio 2007.

### **- Quadro finanziario**

Le risorse statali assegnate alla Regione Piemonte con l'Intesa sulla ripartizione del Fondo Nazionale per le politiche giovanili, come ratificato dalla Conferenza Unificata del 14 giugno 2007



(rep. atti n. 46/CU), ammontano complessivamente a 4.308.000 Euro per l'esercizio 2007 (*Legge 27 dicembre 2006, n. 296, Finanziaria 2006*).

In linea con il principio di coinvolgimento e integrazione delle risorse tra amministrazioni centrali e regionali, sono state stanziare risorse regionali per un totale di 4.500.000 Euro, destinati allo sviluppo del "Programma triennale degli interventi regionali per i giovani 2006-2008", adottato con Delib.G.R. 28 dicembre 2006, n. 58-5046 di cui 2.800.000 Euro, sul bilancio regionale di previsione 2007, per interventi a cofinanziamento dell'Accordo di programma Quadro con il Ministero delle politiche Giovanili e dello Sport.

L'APQ, il cui valore complessivo per il 2007 è di € 7.108.000, si compone di 35 interventi selezionati in base agli obiettivi della programmazione regionale unitaria, alle azioni e alle misure del "Programma triennale degli interventi regionali per i giovani 2006-2008".

Il programma triennale si compone di 35 interventi (di cui 18 immediatamente attivabili) finanziati sulla base del seguente quadro:

Settore	Numero	Prospetto triennale 2007-2009		Azioni e misure fonte di finanziamento e importi €		
		Azioni e misure del Piano	Periodo di riferimento	Statale	Regionale	altre risorse (Enti Locali, privati, fondazioni ex bancarie)
d'intervento	interventi	Triennale "Passione da vendere"		(Fondo Nazionale per le politiche giovanili)		
Potenziamento delle infrastrutture per la cultura e le politiche giovanili (HUB)	10	Azione	2007	0	90.000	0
		1,2,3,4 e 5	2008	1.000.000	1.500.000	0
		- misura 2.b	2009	1.000.000	1.500.000	0
Pianificazione strategica locale per i giovani (PLG)	9	Azione	2007	4.000.000	1.000.000	0
		2,3,4 e 5 -	2008	0	0	0
		misura 2.a e 4.a	2009	0	0	0
Azioni innovative dedicate ai contenuti e ai servizi a favore della partecipazione,	16	Azione	2007	308.000	1.710.000	0
		1,2,3,4 e 5 - misura 1.a,	2008	3.308.000	3.000.000	500.000

dello sviluppo dell'identità e al sostegno dei giovani.	1.b, 1.c. 2.c, 3.a, 3.b, 4.b, 5a, 5.b	2009	3.308.000	3.000.000	650.000
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>2007/2009</b>	<b>12.924.000</b>	<b>11.800.000</b>	<b>1.150.000</b>

**Data di stipula.**

La Regione Piemonte intende sottoscrivere l'APQ con il Ministero competente e il MISE entro il 31 dicembre 2007.